

IL CENTRO SCHWEITZER

*PROPONENDO SULLA GRANDE MUSICA
LE PAROLE DEL CANTICO EVANGELICO
I PENSIERI DI UNA PACE,
ANCHE OGGI INFRANTA:
UNA FEDE, CHE FA LE COSE GRANDI
UNA SPERANZA CHE INNALZA GLI UMILI
LA SALVEZZA DA UN POTERE VIOLENTO,*

INVITA A UN CONCERTO

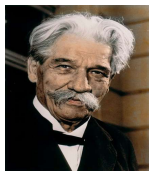
GIOVEDI' 4 GENNAIO ORE 18

NELLA CHIESA METODISTA VALDESE

DI SCALA DEI GIGANTI 1

(ASCENSORE A DESTRA INIZIO SCALINATA)

trasmesso anche in differita, triestevangelica.org



CENTRO STUDI ALBERT SCHWEITZER

Associazione Culturale Evangelica
Via s. Lazzaro 19, Trieste
c/o Chiesa luterana Tel. 040 630168
sito: triestevangelica.org
e.mail: centrostudialbertschweitzer@gmail.com

ASCOLTANDO IL *KLEINE MAGNIFICAT* DI JOHANN SEBASTIAN BACH

Accanto al notissimo Magnificat in Re maggiore (in lingua latina), Johann Sebastian Bach si era cimentato in precedenza a comporre un'altra versione musicale del testo evangelico di Luca attingendo però alla traduzione che ne fece Martin Lutero.

Questo lavoro giovanile, per lo più ignoto al grosso pubblico, e spesso sottovalutato dal mondo della musicologia, ha la caratteristica di essere stato scritto come una Cantata sacra provvista quindi di Arie che si susseguono a Recitativi a loro volta preludianti a ulteriori momenti musicali cantabili. Però l'aspetto più interessante di questo "Kleine Magnificat" è che sicuramente è il risultato di una collaborazione assai interessante che si avviò nel 1707 tra il giovane Bach e il maturo Melchior Hoffmann, Maestro di cappella e organista della Neue Kirche di Lipsia. Malgrado sia stato quindi composto a quattro mani, questo lavoro appare molto unitario per quanto riguarda lo stile che è alla fine assimilabile a quello del celebre compositore tedesco.

L'organico strumentale è ridotto ad un insieme di carattere intimo e cameristico impiegando per l'esecuzione un violino, un flauto traversiere, una viola ad libitum e l'organo o il cembalo in funzione di "basso continuo" rinforzato da un violoncello e un violone. La parte cantata invece è affidata al canto di un soprano solista. La fonte manoscritta (che addirittura sembrerebbe in parte autografa di Bach) sulla quale si basa l'edizione appositamente allestita per l'esecuzione dal musicologo Jolando Scarpa è depositata presso la Biblioteca accademica di San Pietroburgo ed è stata collazionata con il manoscritto custodito nella Biblioteca di Stato di Berlino.

**Soprano Adriana: Tomisic, Cembalo: Martina Seleni,
Violino barocco: Alessandro Melex, traversiere: Silvia Di Marino,
viola da gamba: Michele Veronese, violone Paolo Monetti
Direzione: Jolando Scarpa**

